

438

ABITARE

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS



Design

Rotella e Ferreri: arte e mobili
Martí Guixé: progetto indipendente
George Nelson: un omaggio

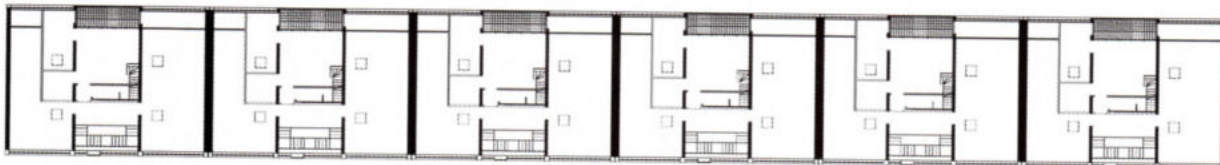
Tutti i mobili dell'anno

Camerun: musei di Piva Architetti Assoc.
Bernard Khoury: oltre l'architettura
Giovani talenti:
Yamaguchi in Giappone
e Stutchbury in Australia
Mercato del mobile: lo stato delle cose

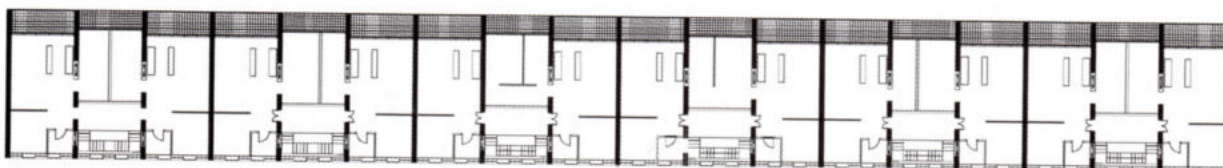
MELBOURNE: A MUSEUM BY MARIO BELLINI
 DESIGN: ROTELLA AND FERRERI, GUIXÉ, NELSON
 ALL THE YEAR'S FURNITURE
 CAMEROON: MUSEUMS BY PIVA ARCHITETTI ASSOC.
 BERNARD KHOURY: BEYOND ARCHITECTURE
 YOUNG TALENTS:
 YAMAGUCHI IN JAPAN AND STUTCHBURY IN AUST
 THE FURNITURE MARKET: THE WAY THINGS ARE



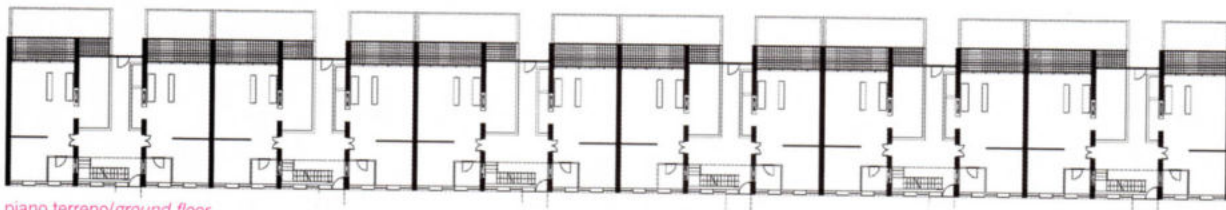
quarto piano/fourth floor



terzo piano/third floor



primo e secondo piano/first and second floor



piano terreno/ground floor

Sergio Pascolo

Siedlung "Alfred-Delp-Weg", Göttingen

Flessibilità tipologica e sintesi volumetrica: un progettista italiano realizza in Germania un complesso di edilizia residenziale pubblica ■ Typological flexibility and volumetrical synthesis: an Italian architect's public housing project in Germany

Progetto/Architect Sergio Pascolo

Gestione del progetto/Project management Nileg mbH, Hannover

Progettazione impianti meccanici/Mechanical engineer Peter Schleevoigt, Göttingen

Progettazione del verde/Landscape design Johanna Spalink-Sievers, Hannover

Committente/Client Städtische Wohnungsbau GmbH Göttingen

Foto Roland Halbe

FULVIO IRACE. Mietkasernen, casermoni d'affitto, è l'appellativo non certo incoraggiante con cui si ricordano nella storia dell'abitazione i grandi complessi condominiali riservati al proletariato urbano delle metropoli tedesche del Diciannovesimo secolo. Non è dunque privo d'ironia questo progetto dell'architetto italiano Sergio Pascolo che s'inserisce nel sito di un'ex caserma militare alla periferia di Göttingen con una proposta che ne volge le caratteristiche storiche in una nuova declinazione di gentile urbanità. Finanziati dalla società comunale d'edilizia pubblica, i tre blocchi d'abitazione sfruttano, infatti, la singolare topografia a terrazze che dà origine al nome stesso dell'area – *Zieterterrassen* – per sperimentare sino a che punto la flessibilità della tipologia residenziale possa conciliarsi con la ricerca di

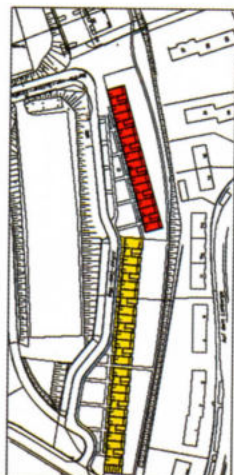
English text on page 200

● **A sinistra:** foto aerea con la localizzazione dell'intervento (in rosso, l'edificio terminato; in giallo, i due in fase di realizzazione).

Nella pagina a lato: il fronte orientale, su strada.

● **Left:** aerial photo showing the project location (in red, the finished building; in yellow, the two buildings under construction).

Opposite page: the east elevation facing the street.







Siedlung "Alfred-Delp-Weg"

● Particolare della sequenza delle unità abitative, la cui plasticità risulta accentuata dall'uso dell'intonaco rosso (sono di questo colore anche i serramenti metallici) e dalla sagoma caratteristica delle coperture, in lastre di alluminio.

● A closer view of the front.
The sculptural moulding is accentuated by red plaster rendering (the metal window frames are also red) and the characteristic aluminium-sheet roof.





● **In queste pagine:** diversamente dal fronte su strada, compatto, quello occidentale è disegnato dai vuoti delle logge. Tutti gli alloggi godono di ampie aperture sullo spazio verde a valle dell'edificio: gli appartamenti duplex hanno logge al livello inferiore (**sopra**) e grandi finestre al superiore; quelli a piano terreno, spazi porticati comunicanti con piccoli giardini privati (**sotto**).

● **These pages:** unlike the solid-looking street elevation, the west front is a regular sequence of loggia spaces, all with views of the greenery below the building. The duplex apartments have loggias on their lower floors (**above**) and large windows above; the ground-floor apartments have porticoed areas communicating with small private gardens (**below**).

Siedlung "Alfred-Delp-Weg"



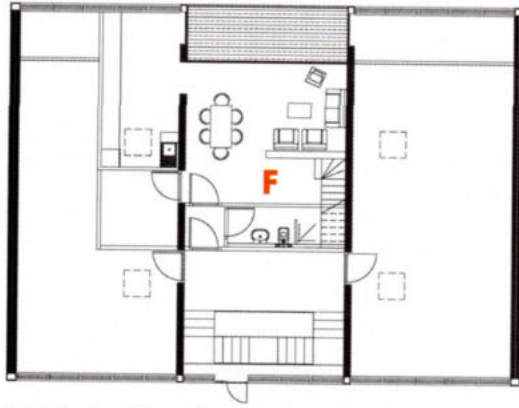
←

un'immagine sintetica e d'indubbio richiamo: dovendo lavorare su lotti lunghi e stretti, secondo l'impianto di linee di un sito leggermente incurvato, Pascolo ha dunque pensato che solo l'accentuazione della modularità dell'alloggio potesse scongiurare il pericolo della consueta, e poco attrattiva, tipologia a stecca. Ogni blocco consiste dell'assemblaggio di tre moduli, con al centro il corpo delle scale: in tal modo, la dimensione degli spazi può variare in corrispondenza delle diverse tipologie richieste, consentendo un discreto mix di soluzioni possibili dentro uno schema costruttivo sostanzialmente unitario. Se i fronti verso l'edificio mostrano la serrata sequenza di facciate compatte, quelli che prospettano sulle aree verdi retrostanti organizzano una composizione per vuoti sfruttando la possibilità di grandi logge aperte sul paesaggio. Il carattere intimo e più informale del sogno dell'Arcadia domestica si cela, dunque, dietro la riservatezza formale del complementare affaccio urbano.

Un'analoga modulazione si svolge anche in altezza: ai tre piani che costituiscono il "corpo" di ciascun blocco, si sovrappone in alto la variazione tipologica di un appartamento duplex che consente di evitare la copertura piana del tetto, aggiungendo alla compattezza della schiera una qualità simbolica di grande effetto. Davanti al classico dilemma tetto a terrazze/tetto a falde, l'architetto ha tentato la quadratura del cerchio, individuando una soluzione che risolve le aspettative di una casa tradizionale nella forma elegante di una rastrematura geometrica. Senza cedimenti ad analogie troppo scontate, ne deriva l'immagine di un lotto gotico, con la scansione delle singole unità assunta a motivo caratterizzante. Pensando al "colore" degli edifici in mattoni del centro, l'intonaco di rivestimento conferisce alle case una dimensione quasi familiare, mentre l'uso dell'alluminio per le falde inclinate accentua la nettezza dei volumi primari, scomponendoli in un leggero castello di carte da gioco, particolarmente apprezzato – pare – da utenti e committenti.

Sergio Pascolo: Siedlung "Alfred-Delp-Weg", Göttingen. Mietkasernen is the rather off-putting name that historians of human habitation have given to the huge rented tenement blocks built to house the urban proletariat of Germany's 19th-century metropolises. So there is a certain irony in Italian architect Sergio Pascolo's three housing blocks – built in the site of a former military barracks – that gentrify the historical features of the city's older tenement blocks in new ways. Financed by Göttingen's public works council, the three blocks project uses the unusual terraced topography that gives the district its name (Zieten Terrassen) to see to what extent the flexibility of housing typology can be reconciled with a synthetic and undeniably appealing image. Faced with the long narrow lots of the slightly curved site, Pascolo decided that the only way to avoid the dangers of the usual – and distinctly unattractive – linear housing typology would be to accentuate the modularity of the dwellings themselves. Thus, each block is an assembly of three modules with the staircase in the middle, so that the apartments can vary in size according to the type of habitation requested, thereby permitting a fair mixture of solutions within a basically unified scheme. →





tipo F, duplex, 106 mq, 3 camere da letto/type F, duplex, 106 sqm, 3 bedrooms



←
The solid-looking street fronts are rigorously uniform, while those facing the green areas behind form a composition of voids that allow for spacious loggias with views of the surroundings. Thus, the intimate, more informal character of the domestic Arcadian dream is concealed behind the formal reserve of the city-facing façade on the other side.

Similar "variations" are also created vertically, in the sense that the three floors forming the "body" of each block are topped by a duplex apartment – a different typology entirely – that gives the solid evenness of the façades a powerfully symbolic appearance. Faced with the classic dilemma of whether to build a pitch or terrace roof, Pascolo has tried to square the circle with a solution that reconciles the expectations of traditional apartment design with elegantly tapering building geometry. Without over-obvious quotation, the result looks like a Gothic lot whose individual dwellings are joined up by a characteristic unifying pattern. In relation to the "colour" of the brick buildings of the city centre, the plaster rendering gives the walls an almost familiar look, while the aluminium used for the sloping roofs accentuates the neatness of the primary volumes by deconstructing them into a feather-light castle of cards, an effect much appreciated – so it would seem – by clients and tenants alike.

F.I.

Siedlung "Alfred-Delp-Weg"

● **A sinistra:** ai primi livelli, i corpi scala distribuiscono due alloggi per piano, di superficie variabile. Al terzo, danno invece accesso all'appartamento duplex, oltre che a due aree comuni ricavate sotto le falde di copertura. **Nella pagina a lato:** vista di dettaglio del fronte occidentale.

● **Left:** on each of the first levels, the staircase accesses two apartments of different areas; on the third, it accesses a duplex apartment, plus two communal areas under the sloping roof. **Opposite page:** detailed view of the west elevation.

tipo A, 76 mq, 2 camere da letto/type A, 76 sqm, 2 bedrooms



tipo D, 60 mq, 1 camera da letto/type D, 60 sqm, 1 bedroom
tipo E, 90 mq, 2 camere da letto/type E, 90 sqm, 2 bedrooms

